

PIANO URBANISTICO COMUNALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



Comune di Gioi

Sintesi non tecnica

febbraio 2017





Comune di Gioi

Sindaco

dott. Andrea Salati

Vicesindaco

avv. Valerio Rizzo

Responsabile del Procedimento

geom. Raffaele Barbato

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Autorità procedente

geom. Raffaele Barbato

Autorità competente

geom. Antonio di Fiore

Progettista incaricato

dott. Guglielmo Caretti

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Progettista incaricato

dott.sa Mariasilvia Agresta



INDICE

PREMESSA. FINALITÀ E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA.....	4
PARTE I – CONTESTO NORMATIVO, QUADRO PROGRAMMATICO DEL PUC E ANALISI DI COERENZA	5
1 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA: PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE.....	5
1.1 DALLE FASI PRELIMINARI DELLA VAS AL RAPPORTO AMBIENTALE. LA RELAZIONE CON IL PIANO URBANISTICO COMUNALE	5
1.2 IL PROCESSO PARTECIPATIVO PUC E VAS. UN PERCORSO CONGIUNTO	6
2 I CONTENUTI DEL DOCUMENTO STRATEGICO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI GIOI E IL RAPPORTO CON LA PIANIFICAZIONE PERTINENTE	8
2.1 OBIETTIVI ED AZIONI PREVISTI DAL PIANO URBANISTICO COMUNALE	8
2.2 COERENZA ESTERNA TRA LE AZIONI DI PROGETTO E I PRINCIPALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE. ANALISI COERENZA INTERNA.....	8
PARTE II – CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	12
3 ASPETTI FISICI DEL SISTEMA AMBIENTALE E INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI PRESSIONE	12
3.1 LA METODOLOGIA DI ANALISI.....	13
3.2 SOCIETÀ ED ECONOMIA	13
3.3 ATMOSFERA.....	14
3.4 SUOLO	14
3.4.1 <i>La pericolosità sismica</i>	15
3.5 ACQUA.....	15
3.6 PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ.....	15
3.7 PATRIMONIO EDILIZIO	16
3.8 RIFIUTI.....	17
3.9 ENERGIA	17
3.10 MOBILITÀ E TRASPORTI.....	18
4 L'ANALISI CRITERI DI QUALITÀ PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PRIMA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO.....	19
5 MATRICE DEGLI IMPATTI TRA FATTORI DI PRESSIONE E OBIETTIVI DEL PIANO	20
5.1 RISPOSTE AGLI IMPATTI. MISURE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE	20
6 SCELTA DELLE AZIONI ALTERNATIVE DI PIANO E SVILUPPO DELL'ALTERNATIVA ZERO.....	22
7 SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E VALUTAZIONE QUANTITATIVA DI SOSTENIBILITÀ DEL PUC	24

PREMESSA. FINALITÀ E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale di Gioi, è stato redatto, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale in materia di “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”, il Rapporto Ambientale, riassunto nella presente Sintesi non Tecnica. Dato che una parte del territorio comunale ricade nell’ambito dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) SIC-IT8050002 Alta Valle del fiume Calore Lucano Salernitano e SIC-IT8050012 Fiume Alento, il rapporto ambientale si avvale dello strumento della valutazione d’incidenza parte integrante della documentazione VAS.

Tale integrazione risponde inoltre all'osservazione pervenuta in sede di Seconda Conferenza di VAS del 3 ottobre 2016. In questa sede, l'Ufficio deputato al controllo e monitoraggio della sostenibilità di Piani e Programmi della Provincia di Salerno richiama la necessità di redarre la Valutazione d'Incidenza secondo le indicazioni riportate all'interno dell'Allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e delle Linee Guida Regionali sulla Valutazione di Incidenza.

In particolare, il Rapporto Ambientale si struttura in due parti:

- nella prima, si ricostruisce il quadro normativo e il contesto programmatico di riferimento e si illustrano le metodologie adottate per il PUC e la VAS di Gioi.
- nella seconda parte invece, dopo avere illustrato le strategie, gli obiettivi specifici e le azioni/opzioni di Piano e avere descritto lo stato ambientale, caratterizzante il contesto territoriale di riferimento, si valutano gli impatti del piano sull’ambiente, si individuano le risposte di mitigazione e si definiscono gli indicatori da utilizzare, al fine di monitorare nel tempo le scelte progettuali di piano.

Nel definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni incluse nel rapporto ambientale, si è tenuto conto delle osservazioni espresse dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), consultati in due conferenze (1 settembre 2016 e 3 ottobre 2016), sulla base del Rapporto Ambientale Preliminare, ai sensi dell’art.13, comma 1, del D.lgs 152/2006.

PARTE I – CONTESTO NORMATIVO, QUADRO PROGRAMMATICO DEL PUC E ANALISI DI COERENZA

1 Valutazione Ambientale Strategica: percorso metodologico procedurale

1.1 Dalle fasi preliminari della VAS al Rapporto Ambientale. La relazione con il Piano Urbanistico Comunale

In linea con quanto previsto dal "Regolamento di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania" emanato con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009" e dagli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania" DPGR n. 203 del 5 marzo 2010 dicembre 2009", le fasi procedurali per l'espletamento della valutazione ambientale strategica del PUC di Gioi sono di seguito riassunte (le fasi già avviate riportano tra parentesi l'arco temporale in cui si sono svolte):

- Fase di auditing per garantire la partecipazione pubblica al processo di pianificazione e finalizzata alla condivisione delle principali tematiche ambientali e territoriali da includere nei documenti preliminari (*novembre 2015 - febbraio 2016*);
- Individuazione insieme con l'Autorità Competente Comunale in materia Ambientale di tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) e definizione delle modalità operative con le quali si avvieranno le consultazioni (*febbraio 2016*);
- Elaborazione del documento di scoping (Rapporto Ambientale Preliminare), contestualmente ad una bozza di preliminare di piano. Tale documento deve contenere le informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali del territorio e sulle interazioni positive e negative tra tali contesti con gli obiettivi di piano (*marzo 2016 - luglio 2016*);
- Avvio delle Consultazioni Ambientali con l'Autorità Competente Comunale e i SCA (*agosto 2016 - ottobre 2016*);
- Elaborazione, contestualmente alla proposta di piano da adottare, del Rapporto Ambientale (*novembre 2016 - febbraio 2017*);
- Elaborazione della Valutazione di Incidenza SIC per quanto riguarda le aree protette inserite nella Rete Natura 2000 (*novembre 2016 - febbraio 2017*);
- Avvio delle Consultazioni con tutte le parti interessate pubbliche e private;
- Eventuale rielaborazione e/o integrazione del Rapporto Ambientale e del piano in funzione delle osservazioni pervenute ed elaborazione della proposta definitiva di piano;
- Acquisizione del giudizio di Compatibilità Ambientale rilasciato dall'Autorità Competente Comunale e degli altri pareri finalizzati all'approvazione conclusiva del piano;

- Acquisizione del "sentito" del Parco Nazionale del Cilento e valle di Diano nel merito della Valutazione di Incidenza sulle aree protette inserite nella Rete Natura 2000;
- Acquisizione del giudizio di Compatibilità Ambientale rilasciato dall'Autorità Competente Regionale nel merito della Valutazione di Incidenza sulle aree protette inserite nella Rete Natura 2000;
- Approvazione e pubblicazione del Piano;
- Gestione e monitoraggio ambientale del piano.

1.2 Il processo partecipativo PUC e VAS. Un percorso congiunto

In coerenza con i principi di partecipazione e pubblicità, sanciti dall'art.5 della Legge Regionale 16/04, è stato avviato un confronto con la cittadinanza di Gioi.

Il processo partecipativo si è svolto in prima istanza sul territorio comunale attraverso tavoli tematici, condotti, nella prima fase, dal gruppo di lavoro che si occupa della stesura del Piano Urbanistico Comunale. Nella seconda sessione i focus tematici si sono integrati al procedimento di VAS.

Sono state organizzate tre sessioni partecipative nei seguenti periodi:

- novembre 2015;
- dicembre 2015;
- febbraio 2016 (integrato al procedimento di VAS).

Di seguito viene riportato il verbale dell'incontro di apertura del Piano Urbanistico Comunale svoltosi presso la sede del Comune nel febbraio 2016.

Nell'ambito del procedimento VAS si è svolto un primo incontro tra Autorità Procedente e Autorità Competente in cui sono stati definiti:

- lista dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da convocare nell'ambito delle due conferenze di VAS;
- definizione del programma di consultazione
- individuazione dei soggetti pubblici e privati interessati dall'iter decisionale e da coinvolgere nelle fasi di consultazione
- individuazione delle modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di VAS con riferimento alle consultazioni del pubblico.

Il Preliminare di Piano e il Rapporto Ambientale Preliminare, adottati dalla Giunta Comunale con Delibera n. 34 del 27.07.2016 sono stati presentati e discussi all'interno di due specifiche conferenze (1 settembre 2016 - 3 ottobre 2016) dedicate all'acquisizione dei pareri preliminari da parte degli SCA.

A seguito dell'acquisizione dei pareri è iniziato l'iter di stesura del presente Rapporto Ambientale, corredato dalla sua Sintesi Tecnica e dalla Valutazione di Incidenza.

2 I contenuti del Documento Strategico del Piano Urbanistico Comunale di Gioi e il rapporto con la pianificazione pertinente

Punto a, allegato I parte II del D.Lgs 152/06 – contenuti del rapporto ambientale: Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Puc di Castelnuovo Cilento e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

Come previsto dalla normativa europea e nazionale, il Rapporto Ambientale ha l'obiettivo di illustrare i contenuti e gli obiettivi del Piano Urbanistico e di relazionarli con la pianificazione sovraordinata in termini di coerenza e affinità di strategie. Nei paragrafi sottostanti, oltre alla descrizione degli obiettivi del PUC già introdotte all'interno del Rapporto Ambientale Preliminare, verrà effettuata un'analisi di coerenza riguardo alle azioni di progetto che si relazionano maggiormente con la pianificazione sovralocale e con i programmi sovraordinati.

2.1 Obiettivi ed azioni previsti dal Piano Urbanistico Comunale

- Preservare i centri urbani incentivando il recupero edilizio
- Valorizzazione e riqualificazione del patrimonio storico pubblico e privato
- Introduzione di nuovi modelli di standard verdi
- Riqualificazione e riattivazione degli spazi pubblici, delle attività commerciali e artigianali
- Ricostruire un'immagine delle porte di ingresso del paese
- Sostenibilità ambientale ed inserimento paesaggistico
- Riconoscere e valorizzare il patrimonio ambientale esistente
- L'agricoltura come motore di sviluppo economico e attività di manutenzione del territorio (manutenzione idraulica, manutenzione del sistema dei terrazzamenti)
- Costruzione di relazioni territoriali più ampie attraverso strategie che sappiano valorizzare e far dialogare gli attori locali

2.2 Coerenza esterna tra le azioni di progetto e i principali strumenti di programmazione. Analisi coerenza interna.

La coerenza esterna del Piano rispetto alla pianificazione di scala sovra locale è un presupposto fondamentale per la stesura del PUC in assenza del quale lo stesso piano non avrebbe validità. La matrice soprastante intende valutare alcuni degli obiettivi in relazione alle strategie della pianificazione sovralocale.

L'analisi di coerenza interna invece, valuta il rapporto che sussiste tra gli obiettivi del Piano, enunciati nella relazione illustrativa del PUC e le previsioni contenute nell'azzonamento definitivo.

Nel seguito, in forma tabellare, per le strategie generali e alcuni obiettivi specifici desunti dal definitivo di Piano (Relazione illustrativa. Seconda Parte | Documento strategico. Cap 02 "Indirizzi strategici"), si descrive l'eventuale corrispondenza con i dispositivi di legge contenuti nei vari allegati del PUC.

Strategie ed obiettivi del Piano (vedi Relazione Illustrativa del PUC)	Riferimenti alle previsioni che trovano attuazione nelle NTA del Piano Urbanistico Comunale
1. PRESERVARE I CENTRI URBANI INCENTIVANDO IL RECUPEROEDILIZIO 2. INTRODUZIONE DI NUOVE NORME DI TUTELA DEL VERDE PRIVATO 3. ESTENSIONE DELLE AREE E3 AGRICOLE DI PROTEZIONE DELL'URBANIZZATO COME FORMA DI TUTELA DELL'AGRICOLTURA FAMILIARE AI MARGINI DELL'URBANIZZATO E COME FORMA DI TUTELA DEL PAESAGGIO; 4. VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL	1. La zona "A - Ambiti del centro storico" comprende quelle porzioni del territorio comunale in cui si riconosce un valore paesaggistico, architettonico e testimoniale meritevole di tutela e per la quale si rendono necessari interventi volti al mantenimento e al recupero della struttura morfologica, tipologica e materica dei manufatti e degli spazi aperti. Queste, sulla base di caratteristiche tipologiche, della morfologia urbana, dei tipi edilizi, delle destinazioni d'uso, dei parametri di edificabilità, e delle modalità di intervento, si articolano in: - Zona A1 - Edifici di valore storico e architettonico - Zona A2 - Edifici di interesse storico - Zona A3 - Edifici di edilizia tradizionale - Zona A4 - Edifici recenti interni al centro storico Tale obiettivo è declinato in particolare nelle norme del Piano (NTA) dagli articoli 40-46; e nella seconda parte del RUEC "Regolamento edilizio morfologico" e nella terza parte del RUEC "Censimento e linee guida edifici storici". 2. Il Piano promuove il mantenimento e l'incremento della qualità dello spazio urbano attraverso la valorizzazione dei giardini privati di pertinenza e il raggiungimento di elevate prestazioni energetiche. In particolare, si tutelano gli orti e i giardini privati della zona A (Art. 41 delle NTA), e gli spazi aperti agricoli eliminando anche previsioni non attuate del previgente PRG nelle zone agricole del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni. 3. Zona E3 - Ambiti agricoli di tutela paesaggistica dei centri urbani comprendono le aree inedificate occupate sia da coltivi sia da formazioni boschive (a fustaia, miste ed a ceduo), a macchia o incolte, sulle pendici immediatamente sottostanti gli insediamenti storici di Gioi e Cardile. 4. L'obiettivo principale è il mantenimento e

PATRIMONIO STORICO PUBBLICO E PRIVATO	consolidamento della continuità dello spazio urbano, conservandone e tutelando gli edifici di maggiore qualità, eliminando le superfetazioni nonché gli elementi recenti non coerenti sotto il profilo tipologico con l'organismo originario.
5. RIPROGETTARE LA DOTAZIONE DEGLI STANDARD	Tale obiettivo è declinato in particolare nelle norme del Piano (NTA) negli affondi delle schede sui progetti di città pubblica agli articoli 61-66; e nella seconda parte del RUEC "Regolamento edilizio morfologico" e nella terza parte del RUEC "Censimento e linee guida edifici storici". 5. Il Piano favorisce la flessibilità negli usi delle attrezzature e dei servizi pubblici di interesse pubblico o generale, ammettendo, nel rispetto delle normative vigenti, la compresenza all'interno di una stessa area o attrezzatura di differenti servizi per tipologia, frequenza e/o tempi di utilizzo. Il PUC elimina, inoltre, previsioni di standard a parcheggio previste dal PRG previgente su orti e giardini privati di qualità, e al fine del soddisfacimento del fabbisogno di aree per servizi, destina nuove aree a "verde urbano" di proprietà pubblica (tav. Piano Strategico 2a.b.c.d.e. e 3a,b "Regole per gli interventi e l'uso del suolo").
6. PROGETTI LEGGERI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI.	6. Vedi progetti di città pubblica parte integrante della documentazione di Piano in cui sono previste misure specifiche per la riqualificazione degli spazi pubblici (affondi delle NTA nelle schede sui progetti di città pubblica agli articoli 61-66).
7. UN PATRIMONIO AMBIENTALE DA VALORIZZARE COME RISORSA PER IL TERRITORIO	7. Corridoi ecologici: al fine di prevenire la realizzazione di nuovi insediamenti e di opere che possono interferire con la continuità dei corridoi e delle direttrici di permeabilità, il PUC incentiva la realizzazione di fasce di naturalità con funzione connettiva. Negli ambiti agricoli interessate da tali aree di tutela dei corridoi ambientali, così come sono indicati nella tav. 05 "Quadro Conoscitivo Rete Ecologica Comunale" del PUC, non è ammesso l'insediamento di manufatti edilizi (art. 23 delle NTA). Inoltre, il PUC declina sia nelle norme di Piano (NTA artt. dal 24 al 29) che negli elaborati grafici le aree di tutela e vincolo come i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) di cui all'art. 22 delle NTA, e le aree di tutela paesistica ai sensi D.Lgs. n. 42/2004 "Codice per i Beni Culturali e per il Paesaggio" e s.m.i., di cui all'art 24 delle NTA.

--	--

Le previsioni contenute nel piano risultano complessivamente coerenti con gli obiettivi perseguiti dal Piano stesso. L'analisi di coerenza interna dà quindi esito positivo.

PARTE II – CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3 Aspetti fisici del sistema ambientale e individuazione dei fattori di pressione

La Direttiva 2001/42 CE prevede che il Rapporto Ambientale affronti e descriva i possibili effetti significativi (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Coerentemente con la Direttiva europea, recepita nella normativa nazionale mediante il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (modificato dal DLGS n. 4 del 2008 e dal DLGS n. 128 del 2010), e con la normativa regionale in materia di VAS (cfr. Il quadro normativo per la VAS) si propone di affrontare e approfondire nel Rapporto Ambientale i seguenti temi:

- Società ed economia;
- Atmosfera
- Suolo;
- Acqua;
- Paesaggio e biodiversità;
- Patrimonio edilizio;
- Rifiuti;
- Energia;
- Mobilità e trasporti.

Uno degli obiettivi della VAS è quello di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive (D.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale", Titolo II "La Valutazione Ambientale Strategica", art. 18 "Monitoraggio").

Per raggiungere tale obiettivo è necessario disporre di strumenti specifici, gli indicatori, in grado di descrivere, misurare, evidenziare, far emergere gli impatti potenzialmente generabili dalle previsioni di piano e generati dalla loro attuazione. In questo panorama risulta quindi importante svolgere in maniera preliminare alla VAS l'analisi del contesto in cui il piano agisce, andando a rilevare lo stato di conservazione dell'ambiente, del paesaggio, del territorio, delle risorse: elaborare una descrizione dello stato dell'ambiente e monitorarla nel tempo è infatti utile per la valutazione degli effetti ambientali conseguenti all'attuazione del piano, che verrebbero a discendere da una lettura ragionata e congiunta degli indicatori di contesto e di quelli legati all'attuazione del piano (indicatori di processo).

Ricostruire lo stato dell'ambiente rappresenta inoltre un momento essenziale nella costruzione di un quadro conoscitivo propedeutico alla predisposizione delle varianti o degli aggiornamenti di piano e dei relativi processi di valutazione.

3.1 La metodologia di analisi

Le scelte urbanistiche dovranno, dunque, essere subordinate alla definizione di indicatori specifici che descrivono lo stato dell'ambiente e le pressioni a cui esso è sottoposto.

Nello specifico sono stati utilizzati indicatori seguendo il modello proposto dall'OCSE¹ e successivamente ripreso dall'OECD, cioè indicatori di pressione, di stato e di risposta (P.S.R.) (fonte: OECD, Program on Environmental Indicators)².

Un indicatore quantifica un certo parametro in relazione al suo stato di avanzamento in modo da far capire la sua evoluzione. La funzione di un indicatore è la rappresentazione sintetica dei problemi indagati in modo da conservare il contenuto informativo dell'analisi.

Nello specifico l'uso degli indicatori va nella seguente direzione:

- valutare condizioni e processi in funzione degli obiettivi;
- monitorare l'efficacia di politiche ed azioni;
- fare confronti fra luoghi e situazioni;
- anticipare condizioni e processi futuri.

Gli indicatori sono parametri che consentono di esprimere in forma sintetica informazioni su fenomeni complessi; se supportati da valutazioni di tipo qualitativo riferite al contesto territoriale specifico agevolano anche la comunicazione dei fenomeni.

3.2 Società ed Economia

La questione demografica, è una questione che ha effetti territoriali ed urbanistici rilevanti. Lo spopolamento produce abbandono, di case e di campagne, aggrava il peso del mantenimento dei servizi pubblici, il bilancio comunale, la capacità produttiva. Se si guarda alla variazione delle classi di età la situazione è ancor più preoccupante. Gioi si spopola, meno 131 abitanti in 10 anni (circa il 10%) contemporaneamente invecchia perché la natalità è molto bassa.

¹ Acronimo che significa "Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico". E' un'organizzazione internazionale di studi economici per i paesi membri, paesi sviluppati aventi in comune un sistema di governo di tipo democratico ed un'economia di mercato.

² Il metodo P.S.R. consiste sostanzialmente in uno schema logico di interpretazione della realtà, collocando le grandezze che la descrivono in tre categorie diverse, legate tra di loro da un nesso causale – consequenziale: le attività antropiche infatti esercitano sull'ambiente una pressione che varia lo stato dell'ambiente e che, di conseguenza, richiede nuove azioni umane (la risposta) per ridurre o eliminare le conseguenze negative provocate.

La scarsa natalità, 66 nuovi nati in 10 anni, 0,8% di incremento della popolazione annua imputabile ai nuovi nati, non permetterà nei tempi medi il mantenimento dell'attuale modalità di gestione di scuole elementari e medie.

Nei comuni prossimi a Gioi, analizzando i dati ISTAT relativi al periodo 2002-2014, si evidenzia uno saldo demografico negativo per 8 comuni su 12 analizzati. In particolar modo, emerge che il saldo naturale, cioè la differenza tra nascite e decessi, è negativo per 10 comuni su 12.

In questo quadro, Omignano e Novi Velia sono gli unici comuni con un saldo naturale positivo, rispettivamente di +11 e +31 abitanti nel periodo considerato.

I comuni con il saldo naturale maggiormente negativo sono invece Gioi, Orria e Moio della Civitella con rispettivamente -195, -171 e -165 abitanti nel periodo dal 2002 al 2014.

Per quanto riguarda, invece, il saldo migratorio (differenza tra nuovi iscritti e cancellazioni) ben 8 comuni su 12 hanno valori migratori positivi.

I comuni che attraggono maggiormente nuovi residenti sono Moio della Civitella e Novi Velia con rispettivamente +257 e +233 abitanti nel periodo dal 2002 al 2014.

3.3 Atmosfera

Le condizioni macroclimatiche dell'area sono ascrivibili al clima mediterraneo, tipo umido e temperato, con poco più di 1100 mm annui di pioggia distribuiti irregolarmente nel corso dell'anno, con un picco autunno invernale (pari al 70% del totale annuo) ed un minimo estivo (non superiore al 10% delle piogge annue), in corrispondenza dei valori medi di temperatura mensile più elevati.

3.4 Suolo

Dall'analisi dei dati dell'uso del suolo del territorio del Comune di Gioi si evince che il 70,16% del territorio è oggi occupato principalmente da territori boscati e seminaturali. In particolare di questi il 52% sono boschi, il 3% nuovi rimboschimenti, il 14% cespuglieti e solo l'1% da aree è utilizzato a pascolo e praterie. Il restante 28,4% è il suolo ad uso agricolo, mentre solo lo 0,79% è la superficie urbanizzata del comune. Infine il rimanente 0,65% sono i corsi d'acqua del territorio.

Da questa lettura sull'uso del suolo emergono due considerazioni rilevanti: la prima è la grande prevalenza di spazi aperti rispetto ai due piccoli nuclei urbanizzati di Gioie e Cardile, la seconda è il progressivo avanzare delle aree boscate rispetto alle aree agricole coltivate, colpite da fenomeni di abbandono, chiaramente connessi ai quelli di crisi demografica che da decenni ormai affliggono i territori del Parco.

3.4.1 La pericolosità sismica

Nell'ambito della classificazione sismica regionale Gioi, ricade tra i comuni a media sismicità.

Per valutare la pericolosità sismica, intesa come caratteristica fisico-strutturale di un territorio, si fa riferimento, in prima analisi, agli studi di macrozonazione sismica condotti su scala nazionale. In particolare, sulla base dei punti di un reticolo territoriale avente una maglia di 10 km.

Si segnalano inoltre le variazioni intercorse tra la zonizzazione attuale e quella precedente in cui il Comune di Gioi ha subito l'incremento di una categoria da bassa a media sismicità.

In particolare nel territorio comunale di Gioi, le aree di maggiore perimetrate a rischio molto elevato R4 si concentrano ai limiti dell'abitato di Gioi e Cardile. Nel caso di Gioi l'area è localizzata sulla scarpata a margine delle mura nella zona sud del paese.

A Cardile invece le aree di si localizzano all'interno dell'abitato in zone già edificate.

Le altre aree a rischio medio ed elevato sono localizzate lungo le fiumare di Cardile e lungo i torrenti.

Rispetto alla contaminazione dei suoli il Piano Regionale delle Bonifiche non individua alcun sito contaminato all'interno del territorio comunale.

3.5 Acqua

Il reticolo idrografico superficiale che caratterizza il territorio comunale di Gioi è costituito da parte dei valloni, canali, e aste tributarie appartenenti ad altri sottobacini imbriferi che nella parte terminale del loro corso attraversano trasversalmente la piana, prima di confluire in sinistra idraulica nel fiume Alento. Gli ambienti vallivi più marcati, la fiumara di Gioi, la valle dei Mulini del torrente Chiaia, sono contesti caratterizzati da un alto livello di naturalità e da una scarsa antropizzazione.

Mentre la Fiumara è sempre stata un'area non antropizzata e prevalentemente naturale a bosco (selva dei Santi), in passato la valle del torrente Chiaia era caratterizzata dalla presenza di mulini che sfruttavano le acque dei torrenti per la molitura delle olive, il grano e per la calce, oggi del tutto abbandonati e ridotti a ruderi. Le due valli del torrente Fiumicello di Cardile, in località Teano, sono invece più aperte e maggiormente caratterizzate dalla presenza agricola e da piccoli borghi rurali come Fiego e da molti edifici sparsi.

I torrenti presenti nel Comune di Gioi interessati da tale tutela sono:

- Torrente di Gioi;
- Torrente della Selva dei Santi;
- Torrente Fiumicello;
- Torrente Ortale.

3.6 Paesaggio e biodiversità

Il territorio di Gioi e Cardile e il suo sviluppo urbano e agricolo è connotato dalla sua natura morfologica. E' un territorio prevalentemente collinare che però si distingue in ambienti diversi, vallivi, di crinale, terrazzati, di poggi, di sommità, e montani.

La Rete Ecologica Provinciale, così come riportato nell'ambito della relazione del PTCP "rappresenta un elemento strategico primario di pianificazione che include una serie di azioni territoriali atte a mitigare gli effetti della frammentazione ambientale di origine antropica ad ogni livello di organizzazione degli ecosistemi naturali.

Con riferimento alla presenza di Siti Importanza Comunitaria si riscontra la presenza di due SIC:

- SIC-IT8050002 Alta Valle del fiume Calore Lucano Salernitano;
- SIC-IT8050012 Fiume Alento.

Rispetto alle caratteristiche peculiari dei singoli siti, dei relativi piani di gestione e al rapporto con le previsioni di piano del PUC si rimanda alla relazione contenuta all'interno della Valutazione di Incidenza parte integrante del Rapporto Ambientale di VAS.

3.7 Patrimonio edilizio

La gran parte delle abitazioni sono composte da appartamenti di grandi dimensioni in case tradizionali all'interno del centro storico dove solo quelle poste al piano terra possono godere della presenza del giardino. In questi contesti si ritrovano alcune situazioni, poche in realtà, in cui le dimensioni degli alloggi sono limitate e il livello manutentivo e dei servizi sono insufficienti.

Una nuova dimensione dell'abitare è, invece, la nuova casa di campagna al margine dell'abitato. Sono più diffuse a Cardile. In questi casi viene ibridata la soluzione della nuova palazzina familiare con un ambiente più agricolo, anche se spesso adiacente ai margini del paese. Sono edifici realizzati secondo la legislazione sulla edificabilità in area agricola, da parte di coltivatori diretti, ma raramente hanno le caratteristiche funzionali ed estetiche dei fabbricati ad uso agricolo.

Si assiste più recentemente anche ad alcuni episodi di recupero degli edifici agricoli sparsi, con aumenti di volumetria addizioni e talvolta un uso ibrido e variabile fra casa di villeggiatura, di residenza o di agriturismo o accoglienza.

A Gioi gli edifici completamente disabitati sono 30/40 circa il 10% del patrimonio edilizio, di gran lunga superiore è la quantità di edifici parzialmente abitati, e delle seconde case di emigrati.

L'abbandono assume una rilevanza urbana diversa a seconda di diversi elementi: la rilevanza storica dell'edificio, la dimensione, la localizzazione, lo stato di manutenzione, l'impatto estetico. L'abbandono diventa un problema in particolare quando produce un elemento di degrado del contesto urbano, quando produce un possibile problema di sicurezza, quando priva la collettività di un bene di interesse storico.

Alcuni di questi edifici disabitati sono complessi di alto valore storico come palazzo Conti, i cui lavori di recupero sono interrotti da molti anni, e palazzo Ferri anch'esso in larga parte abbandonato, in particolare la porzione padronale, da diversi anni.

Un'altra situazione di difficile gestione è quella dei cantieri abbandonati o interrotti, come quello, ormai abbandonato dagli anni '80, adiacente al comune, un piccolo edificio di via Roma, la chiesa di santa Maria delle Grazie e parte del convento di San Francesco, messo in sicurezza (coperture), ma lasciato al rustico.

La geografia dell'abbandono mette in evidenza come esista una sorta di nocciolo di edifici più utilizzati attorno alla piazza, ed una maggiore presenza di edifici inutilizzati a nord ovest lungo via Roma, vicino al castello e nella zona sud del Ribellino.

A Cardile, invece, la situazione sembra essere meno problematica, ma comunque rilevante se rapportata alla consistenza dell'edificato. Sono stati censiti 14 edifici completamente inutilizzati. Si tratta prevalentemente di edifici storici all'interno del centro, lungo via San Giovanni, in cui è presente un complesso da tempo oggetto di intervento di recupero il cui cantiere è però abbandonato, ed un complesso di edifici in pessimo stato di manutenzione, abbandonato da anni ed in parte pericolante.

3.8 Rifiuti

L'indice di produzione RSU pro-capite giornaliero del Comune di Perito (IPP) (kg/ab/anno) ammonta a 0,62 kg/ab/anno, mentre lo stesso indice per la raccolta differenziata (IRDPP) risulta essere di 0,48 kg/ab/anno pari al circa il 78 % del totale. Le tabelle seguenti riportano la produzione di RSU e la stessa produzione comparata con la raccolta differenziata (RD), in modo da creare un indicatore di risposta.

3.9 Energia

Come citato dal documento strategico per lo sviluppo delle aree interne³, la valorizzazione delle risorse energetiche dei piccoli centri, se gestita in maniera poco razionale e programmata, può essere talvolta un fattore controverso che rischia di depauperare il patrimonio esistente. L'obiettivo di riferimento, già definito a livello nazionale, si attesta intorno al 20% di fabbisogno energetico ricoperto da fonti rinnovabili.

La leva dell'efficienza energetica andrà declinata con principale riferimento a progetti di riqualificazione del patrimonio edilizio, sia pubblico che privato, volti a ottimizzarne le prestazioni energetiche. Le condizioni attuali della risorsa suolo, sia a livello agricolo che forestale, potrebbero

³ *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance. (Documento tecnico collegato alla bozza di Accordo di Partenariato trasmessa alla CE il 9 dicembre 2013).*

permettere forme di autosufficienza energetica, possibilmente in collaborazione con i Comuni limitrofi e con le autorità sovralocali presenti sul territorio.

Le forme di conversione energetica più idonee a valorizzare le vocazioni specifiche dei territori interni riguardano le biomasse di origine agricola e forestale. Il Comune di Gioi da questo di vista presenta una grande ricchezza sia agricola che forestale concentrata in alcune aree del territorio comunale vocate da tempo a questi destinazioni d'uso.

La natura sistemica dell'energia comporta l'esigenza di coinvolgere nella definizione operativa della strategia per le Aree interne e nella validazione dei progetti i soggetti portatori di interessi rilevanti in campo energetico e ambientale. E' proprio la *governance* territoriale che ha bisogno di progredire e svilupparsi nell'ottica di migliorare il sistema dei servizi energetici. In questo senso i numerosi soggetti competenti nel settore energetico ed ambientale hanno il compito di declinare le strategie di sviluppo a livello locale ottimizzando le risorse disponibili sul territorio.

3.10 Mobilità e trasporti

Come molte aree interne Gioi e Cardile soffrono di problemi di accessibilità di vario tipo: accessibilità su gomma dalle principali arterie provinciali e nazionali, accessibilità alle stazioni ferroviarie, al trasporto pubblico su gomma, accessibilità ai servizi di rango maggiore e accessibilità minuta al territorio agricolo e boschivo.

Una prima questione è legata all'accessibilità stradale che si sviluppa principalmente verso il comune di riferimento per i servizi dell'intera area (vallo della Lucania) e alla variante della strada Statale 18 entrambe a circa 14 km da Gioi. Si tratta di distanze per molti versi accettabili, ma che diventano più onerose, in termini di tempo e di sicurezza se si considera il livello manutentivo delle strade, la presenza di moltiunti di frana, di ruscellamento, l'assenza di protezioni, la quantità di curve. La manutenzione delle strade è un tema fondamentale per l'attrattività turistica e per garantire la facilità di accesso ai servizi.

Gli investimenti della Provincia sono sporadici ed insufficienti e la non risoluzione della frana sulla provinciale n. 80, creano periodicamente nella stagione invernale interruzioni della strada e disagi notevoli a chi si deve muovere fra Gioi e la frazione o verso Vallo della Lucania.

A livello di trasporto pubblico, il servizio su gomma non offre cadenze sufficienti a permettere un'inversione di tendenza rispetto alle logiche di spostamento per lavoratori e turisti. Appare logico in questo senso individuare strategie di mobilità funzionali alle esigenze degli abitanti nell'ottica di sviluppare forme di mobilità condivisa in collaborazione con gli enti limitrofi.

4 L'analisi Criteri di qualità per la tutela e valorizzazione ambientale e prima valutazione di sostenibilità del piano

Al fine di valutare qualitativamente e in via preliminare la sostenibilità del piano, nonché per indirizzare le scelte di definizione degli obiettivi specifici, si è analizzata la convergenza di questi ultimi con i seguenti criteri di sostenibilità.

I seguenti dieci criteri dello sviluppo sostenibile sono stati estrapolati dal “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea (Commissione europea DG XI – Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile)”.

Tali criteri sono stati sistematizzati nell'ambito di una matrice di valutazione, come elementi colonna per la valutazione di sostenibilità degli obiettivi e delle azioni/opzioni di piano;

- 1) Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili (Per le valutazioni si è fatto riferimento soprattutto all'utilizzo di suolo e di materie prime fondamentali quali gli idrocarburi di origine fossile per la produzione di energia e allo sfruttamento di risorse minerarie da cava necessarie alla produzione di materiali edili da costruzione;
- 2) Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione (Per le valutazioni si è fatto riferimento soprattutto all'utilizzo civile, agricolo e industriale dell'acqua, alla fertilità dei suoli e alla biodiversità degli ecosistemi);
- 3) Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti;
- 4) Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- 5) Preservare e migliorare il suolo e le risorse idriche;
- 6) Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale;
- 7) Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale;
- 8) Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale;
- 9) Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- 10) Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo sostenibile.

Al fine di effettuare una prima valutazione qualitativa di sostenibilità degli obiettivi strategici del piano verrà di seguito redatta una matrice in cui verrà valutata la convergenza, coerenza o incoerenza degli obiettivi con i criteri di sostenibilità soprastanti.

Per ognuno degli obiettivi sarà redatta una valutazione sulla base del seguente giudizio di valore:

Gli obiettivi di Piano a livello generale risultano prevalentemente coerenti con i 10 criteri di sostenibilità; talvolta mancano le informazioni per poter definire nel dettaglio convergenza/incoerenza tra obiettivi e

criteri. Appare chiaro come in un piccolo contesto collinare come Gioi la sostenibilità delle azioni vada misurata maggiormente in rapporto alla valorizzazione dell'esistente, riqualificazione del patrimonio culturale e miglioramento dell'uso del suolo. In queste sezioni, con prevalenza sulle tematiche di valorizzazione del patrimonio, il Piano risponde in maniera molto puntuale attraverso una serie di dispositivi attuativi che incentivano la riqualificazione dei centri storici sia in senso abitativo che in senso di dotazione di servizi.

Le tematiche globali di abbassamento degli inquinanti e utilizzo delle risorse rinnovabili appare meno significativo all'interno degli obiettivi di piano. La riqualificazione energetica degli edifici infatti appare ancora svincolata da un sapiente riutilizzo delle risorse e le iniziative di incentivazione dei parchi solari e dei pannelli fotovoltaici appaiono ancora deboli rispetto alla grande dotazione di combustibili naturali presenti nelle adiacenze dei centri abitati. Su questo tema, il ruolo del Parco Nazionale acquisisce un ruolo strategico nel poter avviare politiche sapienti di valorizzazione del territorio accompagnate da politiche di incentivazione all'occupazione sull'utilizzo delle risorse naturali.

5 Matrice degli impatti tra fattori di pressione e obiettivi del piano

Per ogni azione/opzione di piano, sono stati valutati gli impatti sul sistema paesaggistico-ambientale in maniera indiretta, ossia effettuando una stima delle variazioni indotte, dalle azioni sui singoli fattori di pressione individuati. In alcuni casi, la stima indiretta degli impatti è stata effettuata in maniera quantitativa, ossia misurando, attraverso l'utilizzo di specifici modelli DPSIR, gli effetti che presumibilmente la specifica azione/opzione di piano indurrà sul sistema paesaggistico-ambientale, in termini di variazione degli indicatori di pressione. Misure di compensazione per la mitigazione degli impatti sullo stato dell'ambiente

5.1 Risposte agli impatti. Misure di compensazione e mitigazione

La stima degli effetti desumibili dalla matrice soprastante conferma che la maggior parte delle azioni specifiche di piano tendono mantenere inalterato lo stato di fatto ambientale. Questa considerazione risulta prevedibile alla luce dell'analisi degli indicatori di stato ambientale approfonditi nell'apposito capitolo; in questa sezione infatti lo sviluppo nel tempo dei dati conferma una condizione soddisfacente degli indicatori.

Le azioni di piano paiono agire con prevalenza nella riduzione degli effetti di pressione relativi all'uso del suolo e al patrimonio edilizio. La riorganizzazione dei centri storici, la rifunionalizzazione degli edifici più importanti rientra in un progetto virtuoso di salvaguardia e risanamento del comparto edilizio.

A livello strategico l'azione di piano tende a mettere in luce un miglioramento della relazione tra città e campagna nell'ottica di generare processi di autonomia sotto il profilo energetico ed alimentare.

Si segnala in particolare come la riduzione delle espansioni residenziali rispetto al PRG attualmente vigente, sia un elemento di alleggerimento rispetto ai fattori di impermeabilizzazioni dei suoli.

D'altro canto i mini parchi solari preventivati tra le azioni di piano sono interventi da studiarsi nei minimi dettagli onde evitare effetti devastanti rispetto al dissesto idrogeologico e alla raccolta delle acque meteoriche.

Inoltre la previsione di estensione delle zone agricole a margine degli abitati da un lato è giustificata dalla necessità di riattivare filiere agricole ed alimentari, ma dall'altro genera la perdita di aree boscate e quindi un impoverimento degli habitat naturali.

L'utilizzo dell'acqua per la gestione delle aree agricole esistenti e in via di sistemazione può rappresentare una criticità per un sistema idrico che in taluni casi fatica ad alimentarsi. In questo senso è curioso come nel passato gli stessi agricoltori di Gioi facessero uso di sistemi di approvvigionamento gestiti in maniera autonoma attraverso l'utilizzo di sistemi di irrigazione a caduta.

Al fine di formulare risposte puntuali agli impatti negativi indotti dalle azioni di piano sui fattori di pressione la lista seguente individua una serie di interventi attuativi di mitigazione che possono ridurre gli effetti.

A fianco alla lista delle risposte verrà inserita l'azioni di piano sulla quale intervenire.

AZIONE DI PIANO	INDICATORE DI RIFERIMENTO	RISPOSTA AGLI IMPATTI
Estensione delle aree E3 Agricole di protezione dell'urbanizzato	SUOLO	Ridurre i consumi di acqua potabile per irrigazione/innaffiamento di giardini e orti urbani attraverso l'impiego di strategie di recupero o di ottimizzazione d'uso dell'acqua. In particolare è obbligatorio la predisposizione di sistemi di captazione, trattamento e accumulo delle acque meteoriche, provenienti dalla copertura di eventuali chioschi e piccole strutture realizzate, nonché da superfici pavimentate o da coperture di edifici limitrofi ivi presenti.
Micro parchi solari comunitari per Gioi e Cardile	ACQUA, PAESAGGIO E BIODIVERSITA'	interventi da studiarsi nei minimi dettagli onde evitare effetti devastanti rispetto al dissesto idrogeologico e alla raccolta delle acque meteoriche. Si consiglia di inserire i micro parchi solari all'interno di ambiti che non pregiudichino i cannocchiali paesaggistici e non alterino i sistemi di orientamento dell'ornitofauna.
Realizzazione di nuove aree per l'agricoltura di servizio di proprietà pubblica	PAESAGGIO E BIODIVERSITA'	Si consiglia di realizzare Interventi di sistemazione a verde finalizzati a garantire la qualità estetica del paesaggio percepito ed il più corretto inserimento territoriale

		dell'insediamento turistico.
Riduzione degli ambiti di espansione residenziale	SUOLO	Per le aree di espansione residenziale ereditate dal vecchio PRG e mantenute all'interno del PUC si propone di minimizzare la quantità di affluenti scaricati in fognatura e la sistemazione di superfici esterne di pertinenza dell'edificio che abbiano adeguati sistemi di scarico delle acque o che venga garantita la permeabilità dei suoli in ragione del tema dell'invarianza idraulica.
Nuovi criteri di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica per l'area PIP	SUOLO	Utilizzare accorgimenti tecnici in fase di progetto per ridurre i fenomeni di dissesto di versante dato che lo stesso si trova in classe elevata di rischio frana secondo le previsioni dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele. A livello ambientale l'inserimento di alcune specie arboree può servire per rinforzare i versanti e allo stesso migliorare l'inserimento paesaggistico dell'intervento.
Progetti leggeri per la riqualificazione dei parcheggi pubblici	ACQUA	predisposizione di sistemi di captazione, trattamento e accumulo delle acque meteoriche che non sovraccarichino il sistema idrico bensì agevolino un assorbimento diretto delle acque in loco lasciando degli spazi permeabili.

6 Scelta delle azioni alternative di Piano e sviluppo dell'alternativa zero

Per quanto riguarda il caso di Gioi la metodologia di lavoro ha previsto la definizione delle scelte migliori attraverso una matrice di confronto con i 10 criteri di sostenibilità definiti dalla Comunità Europea. L'incrocio di queste informazioni ha generato un quadro strategico in cui le azioni di piano trovano "immediata cantierabilità" e presuppongono solamente l'utilizzo di determinate accortezze, definibili, come mitigazioni/compensazioni per meglio bilanciare i fattori di pressione interessati.

L'alternativa zero, che prevede il mantenimento delle attuali previsioni di piano, non appare attuabile per evidenti criticità rappresentate in primo luogo dalla presenza di eccessive aree di ampliamento incoerenti con il numero dei vani previsti dal Provincia di Salerno. Il PUC deve quindi ridurre le previsioni edificatorie residue del Piano Vigente di circa 1/3.

I 40 nuovi alloggi sono stati calcolati in base ai volumi assegnati alle zone B2 residue fra i 5 e i 6,5 alloggi a seconda dell'indice edificatorio applicato (da 0,8 a 1 mc/mq).

Ulteriore criticità rappresentata dall'alternativa 0 è il dimensionamento dei servizi che prevede nel centro storico di Gioi la realizzazione di parcheggi ed aree di interscambio in luogo di aree ad orto private e verde privato. Il problema di Gioi più che incrementare le superfici a standard è quello di mantenere lo standard esistente in attività e di ripensare funzioni compatibili con le strutture pubbliche dismesse o sottoutilizzate, il Convento di San Francesco a Gioi, l'asilo e la piazza mercato a Cardile e l'ex macello, e ridare dignità estetica ed una funzione a tali spazi.

Questi aspetti, uniti alla valorizzazione del centro storico e alla necessità che quest'ultimo diventi luogo dell'abitare e del commercio, confermano che la sostenibilità del piano debba tenere nel debito conto, nel suo insieme, la sostenibilità economico-sociale, la sostenibilità ambientale, la sostenibilità territoriale, la fattibilità tecnica dell'azione di piano.

Se poi aggiungiamo lo sguardo rivolto al tema dello sviluppo della filiera agroalimentare nelle aree agricole di Gioi si comprende al meglio che la ricerca delle alternative debba necessariamente valorizzare le risorse disponibili e le vocazioni territoriali.

Proprio in questi luoghi si gioca la più grande scommessa di Piano che prevede un'opera di qualificazione delle porte della città, lo sviluppo in chiave turistica del territorio con la nascita di un parco agricolo archeologico sulla Piana della Sterza e la valorizzazione della Valle dei Mulini.

7 Sistema di monitoraggio ambientale e valutazione quantitativa di sostenibilità del PUC

Il monitoraggio ambientale prevede una serie di attività da ripetere periodicamente, finalizzate a verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione del Piano, a valutare gli effetti ambientali indotti e, di conseguenza, a fornire indicazioni per eventuali correzioni da apportare ad obiettivi e linee d'azione. Considerando la rapidità di mutamento degli scenari territoriali, il monitoraggio assume una rilevanza strategica (seppur non ancora del tutto riconosciuta dalla prassi generale), quale processo di controllo e di risposta in itinere, che consente di evidenziare la tenuta delle azioni di Piano ed il loro indotto sulla caratterizzazione territoriale. Il monitoraggio periodico assolve, quindi, alla funzione di verificare, in un percorso di continui rimandi e confronti, la rispondenza tra azioni di Piano ed effetti ambientali, anche al fine di un eventuale ri-orientamento delle stesse determinazioni di Piano, o di integrazione dello stesso con nuove azioni che rispondono in miglior modo ai fattori di pressione.

La scelta degli indicatori per il Comune di Gioi è stata effettuata tenendo in considerazione le attività che incidono maggiormente sullo stato di qualità ambientale. Alla luce della matrice delle risultanze delle azioni di piano sui fattori di pressione risulta necessario selezionare gli indicatori che rappresentano in maniera più completa le dinamiche di trasformazione individuate dal PUC.

Inoltre, ai fini di effettuare una scelta coerente con le indicazioni contenute all'interno degli strumenti di programmazione sovraordinata, per la seguente definizione degli indicatori si farà uso della lista definita dalla Provincia di Salerno nel suo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

La selezione verrà poi sostenuta da ulteriori set di indicatori che derivano da un'analisi puntuale dello stato dell'ambiente di Gioi sulla scorta degli obiettivi di piano.